





Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis



IL RISVEGLIO INIZIATICO

Anno XXXI - N.02

Febbraio 2019



La presente pubblicazione non è in vendita ed è scaricabile in formato PDF sul sito www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO FEBBRAIO 2019







SOMMARIO

IL $S : G : H : G : S : G : M : \dots$	3
L'ESOTERISMO MASSONICO Giovambattista	8
PSICOLOGIA ASTROLOGIA	14
PRIORITÀ E MONDANE NECESSITÀ	14
Franco	18
PORTARE IN TERRA Enzo	21

Redazione

Direttore responsabile: Marco Vannuccini









MARCO EGIDIO ALLEGRI

Talvolta, a distanza di anni, in riferimento a "uomini" hanno segnato fortemente e profondamente l'epoca nella quale sono apparsi e vissuti, si è portati ad essere poco indulgenti, quando non critici severi o addirittura giudici implacabili del loro agire, sia sacro che profano, personale o pubblico. Soprattutto, si cade molto spesso nell'errore di non sapere, o non volere, contestualizzare il loro operato, calandosi nella "forma mentis" del loro tempo, col deprecabile fine di denigrarli "sic et simpliciter" per puro spirito di fazione e di campanile.

Del Grande Fratello Marco Egidio Allegri, almeno ufficialmente, non ci sono note immagini se non la solita fotografia reperibile anche sul web che lo ritrae, barba lunga e sigaretta in mano, nella sua Venezia.

Per quanto invece riguarda gli scritti ricordiamo il suo "Introduzione al segreto massonico" stampato in Venezia a cura dell'Ordine Martinista nell'anno di Vera Luce 5706, più una serie a puntate pubblicata sulla rivista "O'Thanatos" nell'anno 1923 dal titolo "Le chiavi di Taroh", volumi primo e secondo. Naturalmente, gli archivi del Nostro Venerabile Rito dispongono di atti, brevetti, successioni e documenti vari, compresi gli



Figura 1 - Marco Egidio Allegri

"acta relatum" del "Libro d'oro" trascritti in bella calligrafia, unitamente a diverse minute e vari appunti vergati di sua mano.

Nonostante la scarsità di informazioni e di scritti, non ci pare affatto esagerato affermare che Egli, a cavallo del periodo storico che, partendo dalla prima guerra mondiale, attraverserà il ventennio fascista e il catastrofico secondo conflitto bellico per concludersi nel 1949, anno del suo passaggio alla Grande Piramide Eterna, fu uno degli esoteristi più importanti e in grado di lasciare "il proprio segno" nel panorama italiano ed europeo.

¹ Diretta dal Fratello Adolfo Banti, Alembroth S.I.I. e Ph. Inc. allo Zenit di Ancona, svolgeva, in quegli anni e con i suoi comunicati, la funzione di rivista ufficiale dell'Ordine Martinista.



P



Inizialmente massone di Piazza del Gesù, 33° grado del Rito Scozzese Antico e Accettato, divenne in seguito Gran Maestro dell'Ordine Martinista nel 1945. Sin dal 1919 si schierò a fianco di Alessandro Sacchi, Sinesius S.I.I. non avendo accettato le imposizioni del Bricaud, che riteneva di vincolare il Martinismo di Papus alla Chiesa Gnostica con la pretesa aggiunta che per entrare a farvi parte fosse necessario il terzo grado massonico.



Figura 2 - Jean Bricaud

Allegri rimase così fedele alla ortodossia degli Statuti e dei rituali papusiani del 1891 che recitano l'assoluta indipendenza da ogni vincolo di carattere religioso, nel rispetto di ogni forma e di ogni anelito alla comprensione e realizzazione del Mistero dell'Uomo Dio, conservando comunque nel martinismo italiano il carattere di "universalità". Ancora, lo ricordiamo 33° 95° del Rito di Memphis di Palermo, erede della gran maestranza del Rito di Misraim di Venezia col 90° grado di Primo Gran Conservatore e Potenza Assoluta, quindi Gran Maestro di un Sovrano Ordine Militare dei Cavalieri del Tempio².

² Denominato poi Ordine del Tempio di Sion dal Banti per via delle sue origini ebraiche. Sempre per volontà di Marco Egidio Allegri lo stesso Banti vi fu introdotto e iniziato nel 1922 e poi successivamente promosso nel 1923 Gran priore delle Marche. Pare che tale Ordine, anche se non vi sono al riguardo documenti per comprovarlo bensì solo intuizioni e riflessioni contenute in alcune lettere d'archivio del Grande Fratello Gastone Ventura, fosse giunto ad Allegri tramite la mediazione di Gabriele D'Annunzio il quale, durante il suo soggiorno a Parigi, fu grande amico di Josephin Péladan. A D'Annunzio stesso Marco Egidio Allegri avrebbe poi conferito, durante il loro ritorno in patria dall'impresa e dall'occupazione che li videro protagonisti a Fiume - con al loro fianco l'allora sedicenne Ottavio Ulderico Zasio, che ricevette poi dallo stesso Allegri, per volontà testamentaria, la successione autografa e olografa negli Ordini e nei Riti - l'Iniziazione all'Ordine Martinista italiano e non precedentemente a Parigi, come taluni, a nostro avviso erroneamente, suggeriscono. Era invece opinione del Grande Fratello Gastone Ventura, riportata in una sua lettera scritta al Fratello A.G. negli anni sessanta, che a Parigi fossero stati iniziati al martinismo sia il Guénon che il Reghini. In appendice va infine ricordato che Allegri fu anche a capo di un Ordine Martinista degli Eletti Cohen per il Nord Italia e di un Collegio Veneto di Scienze Ermetiche, conosciuto anche come Collegio Veneto di Arte Reale. Altro ancora si potrebbe aggiungere ma in questa sede ci limiteremo ai dati biografici essenziali.



Nato e cresciuto nell'irredentismo più puro di quegli anni che volevano riportare Trento e Trieste all'Italia, idealmente legato alla continuità di quei sentimenti risorgimentali che avevano come unico fine l'unità nazionale e che riproponevano Venezia e la sua antica e secolare storia di "Serenissima", durante la quale dominava col Leone di San Marco il Mar Mediterraneo e non solo, al centro dell'attenzione del mondo intero,

Marco Egidio Allegri viveva le grandi passioni, i sogni e gli ideali della sua giovane generazione senza soluzione di continuità con i suoi interessi spirituali ed esoterici! Ed è proprio alla luce di questa sua intensa partecipazione giovanile ai progetti di riunificazione politica dell'Italia che vanno compresi i suoi tentativi di "rimettere assieme i pezzi" e federare, al termine della seconda guerra mondiale, le massonerie e i diversi Ordini iniziatici che durante il fascismo si erano dispersi e quasi estinti e che nobilitarono l'Italia e le sue antiche tradizioni negli ultimi anni del diciannovesimo secolo e nei primi anni del ventesimo.

Egli fu allievo di Reghini e, nonostante la sua più che probabile defezione da Piazza del Gesù, conservò col medesimo uno stretto e profondo legame fraterno e di reciproca stima, tanto che negli Archivi del Nostro Venerabile Rito è rimasta traccia, nel primissimo dopoguerra, di una sua minuta nella quale richiama la necessità di ricontattare, assieme ad altri coevi importanti luminari iniziatici, il Reghini stesso, allo scopo di dar vita a







Figura 3 – Lapide di Arturo Reghini

un nuovo Corpus d'élite, consapevole che in un momento di grande difficoltà per la patria si sarebbe dovuta evitare la parcellizzazione e la suddivisione delle varie Famiglie ed Obbedienze3.

Questo è il quadro storico nel quale visse ed operò il Grande Fratello Marco Egidio Allegri. Va ricordato che egli partecipò alla prima guerra mondiale come "ardito" e che nella seconda guerra mondiale fu nuovamente richiamato alle armi in veste d'ufficiale dal 1940 al 1942! Tra le due parentesi belliche va altresì

³ Già era iniziata la "lotta politica" in seno alle grandi Obbedienze massoniche con l'inevitabile frantumazione e polverizzazione di ciò che restava dopo più di vent'anni di persecuzione dittatoriale e che arrivò a contare decine e decine di Famiglie Scozzesi. Oggi, purtroppo e con grande dolore, osserviamo lo stesso fenomeno nei Riti "Egizi" e nello stesso martinismo, per tacere delle innumerevoli Chiese Gnostiche e Ordini degli Eletti Cohen fioriti negli ultimi anni un poco dappertutto e con la solita complicità di quel gusto, tutto italiano, di prediligere sempre, perché all'apparenza più verde, l'erba del vicino!



rammentato, come da nostro precedente articolo, il suo travaglio fra confino, carcerazioni e continue fughe sul territorio italiano spesso ospite di amici, subiti a causa della

In verità egli, come molti altri, rimase sempre legato affettivamente ed esotericamente al Suo Comandante, un legame che, per l'appunto, gli costò molto caro sin dal 1924, data a partire dalla quale Mussolini assunse il

sua propaganda massonica⁴.

⁴ Come già più volte ricordato Allegri partecipò alla marcia su Ronchi e fu ufficiale d'ordinanza di Gabriele D'Annunzio a Fiume. Suo fratello Gino Allegri (Frà Ginepro), medaglia d'oro, fece parte della squadriglia aerea che solcò il cielo di Vienna nella mitica impresa guidata dal "Vate". Ottavio Ulderico Zasio seguì Allegri come suo attendente e, sempre assieme a D'Annunzio, presero parte alla Marcia su Roma partecipando ai fasci di combattimento (ovviamente ramo dannunziano) passando infine ai cosiddetti "dissidenti", ragione per la quale furono infine espulsi dal Partito Nazionale Fascista. Si ricorda a Venezia, in Campo Santo Stefano, un conflitto a fuoco tra "dissidenti" e "fedeli". Dopo l'interrogatorio subito nel 1927 dalla Polizia politica, Allegri espatriò in Libia, Cirenaica e quindi in Egitto, ove rimase fino al 1928 quando, rientrato in Italia, venne arrestato e spedito al confino politico. Al termine di questo, ottenuta la libertà, fu comunque costretto a rifugiarsi per otto mesi nel Convento di San Domenico. Riprese poi, grazie al suo passato di valoroso ufficiale e all'interessamento di amici e parenti, la sua vita normale ma dovette abbandonare Venezia transitando a Napoli e a Capo Miseno per tutto il 1929. Fu ancora a Venezia nel 1930. Nel 1935 ripartì per l'Africa Orientale e al suo rientro ricominciò la sua attività di propaganda e di attività clandestina massonica e martinista.





Figura 4 - Gabriele D'Annunzio

controllo pieno del Parlamento ed iniziò a liquidare i "dissidenti", confinando il loro "Vate" nell'esilio di Gardone Riviera⁵. L'impresa di Fiume

⁵ In seguito a una legge contro le associazioni segrete (novembre 1925) il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia del tempo, Domizio Torrigiani, decretò lo scioglimento dell'Ordine. È altrettanto noto storicamente che diversi gerarchi fascisti di primo rango erano massoni di Piazza del Gesù e non furono toccati dalle persecuzioni, tra tutti valgano, come esempi, i quadrumviri della prima ora Italo Balbo, Bianchi, De Bono (quest'ultimo sarà fucilato a Verona l'11 gennaio del 1944 dopo il processo nel quale fu giudicato colpevole di alto tradimento) e De Vecchi, seguiti da Farinacci, Bottai e altri ancora. Raoul Palermi e lo stesso Torrigiani (quest'ultimo per la verità solo inizialmente, poiché in seguito venne confinato, arrestato e carcerato a causa dell'ingiusta condanna subita nel processo Zaniboni-Capello) appoggiarono l'ascesa al potere di Mussolini.







e la marcia di Ronchi dei Legionari segnarono fortemente lo spirito di fraterno amore tra Ottavio Ulderico Zasio e Marco Egidio Allegri, legame sul quale si tentò inutilmente di spargere veleno e falsità da parte di alcuni usurpatori subito dopo la successione del 1949, ma che rimase forte e alieno da ogni contaminazione profana.

Nell'anno di Vera Luce 5941, e precisamente il 17 maggio 1945 di Era Volgare, il Grande Fratello Marco Egidio Allegri, 33° del Rito Scozzese Antico e Accettato, 33° 95° del Rito di Memphis, Gran Maestro a vita dell'Ordine di Misraim e Supremo suo Gran Conservatore, per i poteri



Figura 5 - Ottavio Ulderico Zasio

che gli erano propri, decise il risveglio di quest'ultimo erigendo il Gran Consiglio Generale del 90° e ultimo grado Potenza Suprema dell'Ordine, stabilendone quindi l'unione col Rito di Memphis, per i poteri che gli erano stati conferiti, con l'apertura del Tempio Mistico di grado 32° 94° e chiamando a farne parte altri undici Fratelli, primo fra tutti il Grande Fratello Conte Ottavio Ulderico Zasio.

Da questa unione venne alla luce l'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis, Sovrano Gran Santuario Adriatico Superum.

Il Grande Fratello Marco Egidio Allegri lasciò successione testamentaria olografa e autografa al Grande Fratello Ottavio Ulderico Zasio. Seguirono, sempre per successione testamentaria olografa e autografa, il Grande Fratello Gastone Ventura, il Grande Fratello Sebastiano Caracciolo e, in ultimo, lo scrivente⁶.

II S :: G :: H :: G :: S :: G :: M ::

IL RISVEGLIO INIZIATICO FEBBRAIO 2019

7

⁶ Tale documentazione è conservata negli Archivi Probatori del Nostro Venerabile Rito.







L'ESOTERISMO MASSONICO

"Quando lo Spirito regna inutili sono le leggi"

proposito della "Massoneria", troppi libri e troppe leggende sono state scritte e nelle mie brevi riflessioni non voglio tediarvi con un'ennesima rivalutazione della storia ma darvi un mio libero pensiero su quello che credo di avere imparato fino ad oggi su questo Ordine Iniziatico.

Innanzi tutto mi sembra doveroso ricordare che per Papa Giovanni Paolo II i massoni sono portatori di ateismo e di falsi valori, invitando successivamente i cattolici, nel novembre 1983, a non iscriversi alla Massoneria.

Indubbiamente Sua Santità, colto dal momento particolare che colpiva la massoneria in quegli anni, ha agito come meglio consigliava la Sua coscienza e, con molta probabilità accecato dagli scandali che coprivano non solo la massoneria in quel tempo, non ha visto il messaggio portato dalla Libera Muratoria coi suoi semplici ideali, basati sul rispetto della vita, dell'amore tra gli uomini e sempre volti contro il fanatismo, la superstizione e il vizio.

Come in tutte le organizzazioni, dove l'uomo diventa il protagonista, è innegabile che qualcuno possa deviare dalla retta via e perdersi nella foresta, e questo succede ed è successo anche nel seno di altre associazioni o chiese considerate tuttora "rispettabili".

A differenza di altri, pur non scusando l'errore, valutiamo l'errore e cerchiamo di rettificare questa deviazione umana



Figura 6 - White Dove Flying - Linda Lovett

con l'azione rituale, per volgerla infine alla Gloria del S.: A.: D.: M.:..

Dopo questi pensieri che, spero, voi prendiate come un semplice sfogo, vorrei esporre un mio pensiero, per farvi capire come mai un ragazzo così giovane quale ero, abbia deciso di bussare alla porta del Tempio.

Personalmente ritengo che l'esoterismo massonico si differenzi da tutti gli altri per via del suo simbolismo, il quale evoca l'atto della costruzione architettonica.

Come tutti sappiamo, l'edificazione dei templi dedicati a varie divinità esiste dagli albori dell'umanità quindi si può presumere che qualche maestro muratore sia esistito già a quei tempi.

Non mi sento di sposare la tesi che afferma le mitiche origini della Libera Muratoria nel Dio, il primo muratore, e nell'Arcangelo Gabriele, il primo Gran Maestro, ma non mi sento neanche di non tenere in considerazione questo mito particolarmente significativo per la nostra istituzione. Sia il Fratello Oli-



P



vier nella sua teoria che la massoneria esisteva già prima dei diversi sistemi solari, sia il Fratello Anderson che nelle "Costituzioni" afferma che Adamo fu il primo uomo iniziato, rivelano, secondo me, l'esigenza umana di dare alla nostra istituzione un carattere iniziatico sovrumano.

Sulla nascita della massoneria non ho da esprimere un pensiero originale, personalmente ho un interesse storico sia sulla sua nascita che sulla sua crescita, del tutto umano, in quanto ritengo che la massoneria nasca con l'esigenza di rivolgersi a Dio, inoltre credo che la Libera Muratoria sia per l'occidente la tradizione per eccellenza e, nonostante nella confraternita ci siano stati e ci siano fratelli delle più disparate dottrine sia filosofiche che religiose, segua col suo esoterismo e col suo exoterismo, la tradizione primordiale.

L'innegabile tradizione orale svolta dalla massoneria non per questo motivo deve sentirsi sminuita, anzi credo che ne diventi l'esaltazione e che possa de-



Figura 7 - James Anderson, ritratto - John Roffe

finirsi una via completa se fatta con la giusta disposizione interiore.

Al contrario delle altre vie regolari nate in medio oriente ed in oriente, quali il cristianesimo e il buddhismo, il sincretismo svolto dalla massoneria volge all'unione delle tradizioni sparse nel globo terrestre, fedele al suo simbolismo prettamente muratorio conosciuto fin dall'antichità.

Secondo il mio punto di vista la massoneria, conscia del fatto che idee differenti tendono a separare, ebbe la grande intuizione di vietare ai propri adepti di parlare sia di politica che di religione, unendo gli uomini sotto un'unica filosofia, il lavoro, che proprio per il suo carattere strettamente pratico tende ad aggregarci anziché disperderci.

Bisogna comunque ricordare che alcuni simboli vennero introdotti nella massoneria da quel gruppo di Iniziati che, pur non facendo parte della corporazione, trovarono in seno alla Loggia una madre libera da pregiudizi e quindi disposta ad accettare forme di pensiero e di religione diverse. Questi simboli sono ben lontani dallo sminuire il significato dei simboli prettamente muratori, anzi ne diventano arricchimento ed evoluzione, ampliamento spirituale e studio filosofico.

La bellezza del progetto, la forza dell'uomo e la saggezza dell'architetto hanno eretto migliaia di monumenti alla gloria del Senza Nome e tutto ciò non è solo nostro ma di tutta l'umanità. Il lavoro, la costruzione e le misure fanno parte di qualcosa di intimo negli uomini e quindi l'arte di edificare è la spontaneità che ha permesso all'essere umano di commuoverci davanti ad una



} _



tomba, a meravigliarci davanti alle opere di tutti i tempi o di stupirci per la perfezione geometrica delle cattedrali. Personalmente ritengo che l'umanità, fin dai tempi antichi, abbia sentito la necessità di costruirsi un posto ove ritornare, dove sentirsi protetta e dove istituire un nucleo, e questo lavoro, penso, che lo abbia svolto, consciamente od inconsciamente, in quella cosa che noi chiamiamo "luogo"; questa casa, che sia la Terra o il mio cuore, ha le stesse necessità del primo uomo, costruire quel Tempio che permetta di "comunicare" con Dio.

Questo pensiero mi ritorna costante ogni volta che nel Tempio guardo la volta stellata e, proprio come la prima volta che l'uomo ha alzato gli occhi verso il cielo, ne intuisco la vastità e la potenza e penso che anche lui, come me, essendo egli stesso figlio del cielo, ne potesse raggiungere quelle immensità, costruendo qualche cosa che potesse metterlo in relazione con l'infinito datore di vita: il Senza Nome.

Lo stare insieme, scambiarsi opinioni e portare agli altri quel mattone essenziale alla costruzione non si svolge solamente nel Tempio, anzi per alcuni è di particolare importanza il manifestarsi sul piano profano attraverso opere di carattere umanistico.

Per questo lo scopo umanitario della Massoneria negli ultimi due secoli è stato quello di costruire l'uomo secondo i principi di Libertà, Uguaglianza e Fratellanza universale, portando sia nei fratelli che nel mondo profano i grandi ideali di Tolleranza, Giustizia e Solidarietà, "pietre miliari" che hanno permesso negli anni di costituire associazioni come la Croce Rossa, l'UNICEF



Figura 8 - Starry Night - Greg Rakozy

ed altre organizzazioni a carattere umanitario.

Purtroppo queste organizzazioni non sono servite a farci conoscere al mondo per quelli che siamo, il mondo ha preferito riconoscerci attraverso gli scandali e le lotte di potere, il mondo ha voluto vederci come un gruppo di persone dedite ad affari strani e nascosti, ignorando il nostro costante e giornaliero impegno che volgiamo nell'edificare Templi alla Virtù.

Tuttavia, bisogna anche dire che alcuni passi fondamentali delle costituzioni di Anderson vengono letti ma non vengono applicati da tutta la Massoneria moderna; la prima ritengo che sia quella che dice che un massone non deve mai essere ne sarà mai uno stupido ateo né un libertino irreligioso; che, a prescindere dalla frase precedente, ossia che un massone è obbligato per la sua condizione a obbedire alla legge morale, egli sarà sempre qualcuno che crede nell'esistenza di un Senza Nome. La seconda, non meno importante, è quella che volge il massone all'intromissione negli affari e nella politica (ripicche personali o private querele non debbono oltrepassare la soglia del Tempio; ancor più debbono evitarsi le contro-







versie religiose, nazionali o concernenti lo stato, atteso che, nella nostra qualità di massoni, noi non professiamo che la religione universale e ci diciamo di tutte le nazioni, di tutte le lingue, di tutte le razze e possessori di tutti i linguaggi e pertanto risolutamente contrari ad ogni politica, poiché essa non ha mai recato beneficio al Tempio, né mai potrebbe apportarlo).

Il terzo punto è quello che dice: "nessun maestro o sorvegliante dovrà essere scelto in base all'anzianità, ma per i suoi meriti". Questo precetto, decisamente più di carattere iniziatico che materiale, spesso viene nascosto in virtù dell'amore fraterno che ci fa credere tutti buoni e bravi.



Figura 9 - Fondazione di Alessandria - Spinello Aretino

Lasciando da parte questi piccoli pensieri, personalmente ritengo che la massoneria con le sue più varie Obbedienze, possa tranquillamente gestire sia la parte strettamente esoterica (di poche...) che quella più dedicata al sociale (di molte...), anche se il famoso e

criticato fratello R. Guenon della massoneria, pur scrivendo che "[...] il legame originario col mestiere si è sempre mantenuto [...]"¹, criticava la parte umanistica della massoneria speculativa e auspicava un ritorno alle tradizioni corporative dell'Arte Regale.

Come massone credo che sia possibile, con un piccolo atto di volontà, rendere veramente effettivi i gradi di evoluzione riposti negli scalini iniziatici della massoneria, come credo che sia possibile riprendere in mano il problema delle ammissioni... Opinioni...

Comunque Ouspensky alla domanda su come possiamo riconoscere la conoscenza esoterica da quella essoterica soleva dire: "[...] anche se la conoscenza esoterica è nascosta dalla vita ordinaria, può essere trovata. Essa non è nascosta completamente in modo che nessuno possa trovarla, altrimenti non avrebbe significato. Ciò sarebbe contrario ai suoi scopi. L'unico significato di conoscenza nascosta è che può essere trovata, la cosa importante resta come riconoscerla [...]".

Nonostante nel suo seno si siano sviluppati diversi Riti e rituali, la Massoneria riflette l'insegnamento tradizionale per eccellenza: la costruzione dell'Uomo, del Tempio e del Mondo intero, aiutando attivamente il Supremo Artefice dei Mondi nell'edificazione dell'Universo stesso, credo che ne siano la prova.

Il Tempio è la rappresentazione simbolica dell'universo, quel luogo dove si compie il lavoro alchemico, l'immenso Atanor; gli ingredienti sono i simboli racchiusi in esso e il fuoco è il nostro

-

¹ R. Guenon – Considerazioni sull'Iniziazione



spirito che li vivifica secondo un rituale basato su ritmi, dichiarazioni, movimenti e figure simboliche, dove ogni convenuto è attore e spettatore allo stesso tempo.

L'Uomo è quella pietra grezza che deve essere scolpita e levigata al fine di diventare quel cubo indispensabile alla costruzione del Tempio. L'uomo in questo processo magico diviene quella parte "caotica" che rende imprevedibile questo preparato divino. Il Mondo diventa così lo spazio verso cui il massone tende le sue braccia, nell'eterno slancio verso il S.:A.:D.:M.: al fine di compiere la Grande Opera. Questo sforzo è il lavoro, il movimento, l'azione senza la quale tutto smetterebbe di esistere.

Tramite un'iniziazione collettiva e virtuale, la massoneria pone davanti al neofita quegli strumenti che, sapientemente meditati, lo porteranno alla realizzazione personale e reale, collegando la prima iniziazione con quella più evoluta che si trova nel Cuore del vero Massone.

Questa iniziazione che si effettua attraverso alcuni viaggi simbolici, il primo dei quali si trova con l'elemento Terra, ed inizia fuori dal Tempio, in un tempo profano, mentre gli altri viaggi, ovvero quello dell'Acqua, del Fuoco e dell'Aria, si svolgono all'interno del Tempio, in un tempo iniziatico, non più da soli ma guidati da un Maestro Esperto.

Questi elementi, che sono la parte viva e vivificante del nostro corpo, devono essere anch'essi sapientemente meditati e noi dobbiamo sempre essere accompagnati nei nostri viaggi introspettivi dal nostro Maestro Esperto Interiore, perché solo così possiamo non perderci

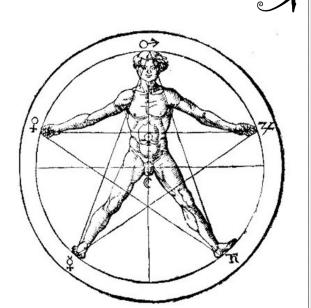


Figura 10 - Pentagramma e corpo umano Heinrich Cornelius Agrippa

nell'oceano dei sensi. Questo quinto "elemento" altro non è che la nostra coscienza, rispolverata e linda: è l'iniziazione che ci permette questo lavaggio, teniamone memoria.

La Massoneria ha saputo tradurre i vari elementi della simbologia in quelli degli attrezzi da lavoro universalmente conosciuti e anche profanamente adoperati; queste allegorie che rappresentano il lavoro umano e quello divino diventano soggetti di meditazione e di riflessione; proprio per questo essa non è tesi né antitesi ma sintesi universale.

L'arte muratoria diventa così religione naturale, dove si lavora per costruire il Tempio della Piramide e per ristabilire lo stato Primordiale stesso, ovvero la mitica Età dell'Oro, e tutte le religioni, passate e presenti, non diventano altro che tappe della nostra storia.

La massoneria penso sia la "Tradizione" delle religioni, infatti tutto dimostra che essa contiene, in tutta la loro purezza, gli antichissimi principi della vita tribale che si sono poi trasferiti nella religione primitiva e successivamente



P



nelle altre religioni, come ad esempio i rituali di riconoscimento, che vengono riprodotti attraverso parole, segni, toccamenti, ecc. In essa si ritrovano non solo i temi classici dell'esoterismo, del quale si conosce la loro storia e la presenza in tutte le epoche, ma anche quelli della Metafisica. L'unità è un tutto universale, che si manifesta in maschio e femmina, chiaro e scuro, cielo e terra, simboleggiato *in primis* nel pavimento a scacchi, tutte complementarità che noi conosciamo solo attraverso intuizioni, dialoghi e figure retoriche.

Comunque è l'onnipresenza di Dio, l'intelligenza universale, a dare vita al tutto. L'universo visibile, del quale Egli è il principio che guida e che conserva, è la divinità allo stato di manifestazione e noi la possiamo conoscere proprio perché si manifesta.

Su queste mie piccole riflessioni da me raccolte e scritte, tre parole emergono al primo impatto nella mia mente: conoscenza, esoterismo e simboli.

La conoscenza passata dal Maestro



Figura 11 - Apprendista - Anonimo

all'Apprendista si trova nell'esempio, nella trasmissione orale e nello studio dei rituali e delle costituzioni: mi dispiace vedere molti apprendisti leggere libri su libri, tutti su argomenti tra i più disparati che a noi interessano poco o quantomeno non dovrebbero ancora interessare al neofita. Un consiglio che mi sento di dare a questi apprendisti che giungono nel nostro Ordine con l'idea di conoscere l'Arte Reale è che è molto più istruttivo partecipare ad una tornata nel Tempio che leggere decine di libri. Ricordiamo che l'esoterismo riconosce l'ineffabilità della verità, l'impossibilità di comunicare la sapienza e non la cultura, per mezzo delle parole e degli scritti, per questo il catechismo massonico esprime il concetto che il segreto massonico è ineffabile. La specificità stessa della mente e della parola limita e deforma, quindi il simbolo diventa ritorno all'archetipo universale, perciò convertire gli uomini con la parola o col pensiero significa ingannare la predisposizione che l'uomo ha rispetto alla sua liberazione. Una cosa che penso di avere "imparato" dalla sapienza dei Maestri Passati e Presenti, è che il nostro compito deve essere volto allo sviluppo delle capacità intime dell'uomo piuttosto che alle credenze e alle opinioni del profano, dove l'essenza dell'iniziazione consiste in una trasformazione a carattere spirituale e dove questa Grande Opera permane nel grande mistero dell'essere e nel Grande Tempio della Coscienza.

Come in tutte le tradizioni vi è un dio che muore e rinasce a nuova vita.

Giovambattista







PSICOLOGIA ASTROLOGIA

Jung, è uno dei volumi che riporta circa vent'anni di studio di psicologia pratica alla ricerca della specificità caratteriologica che indirizza il rapporto dell'individuo con il mondo.

Jung estende le sue indagini nel tempo rivolgendosi alla storia, alla filosofia, alla letteratura giungendo alla sistemazione dei due atteggiamenti polari propri di ogni meccanismo psichico singolo e collettivo, l'Introversione e l'Estroversione e delle varie combinazioni tipologiche.

Il volume è ricco di casi e di uomini che hanno lasciato la loro impronta nella storia dell'umanità; sono interessanti alcuni passaggi del libro che qui riporto: «lo schema fondamentale per Freud è la sessualità la quale è più forte dei rapporti che esistono tra soggetto ed oggetto; per Adler, al contrario è la potenza soggettiva che costituisce la protezione più efficace contro gli oggetti e dà al soggetto un isolamento inattaccabile che annulla ogni rapporto. Freud vorrebbe garantire il flusso indisturbato degli istinti verso i loro oggetti; Adler, vorrebbe rompere l'ostile incantesimo degli oggetti per impedire all'Io di soffocare nella propria corazza. Il primo atteggiamento sarebbe soprattutto estroverso; il secondo al contrario sarebbe un atteggiamento introverso. Poiché il tipo puro è il prodotto di uno sviluppo completamente unilaterale, sarà necessariamente anche sbilanciato, insomma accentuare



Figura 12 – *Carl Jung* – Jerry Bacik

una delle due funzioni significa rimuovere l'altra».

E poi ancora trattando il tipo estroverso: «Questo sarà per definizione un individuo che, naturalmente solo qualora sia un tipo puro, tende a far derivare tutta la sua vita esternamente espressa da conclusioni intellettive orientate costantemente verso il dato oggettivo, verso fatti oggettivi o verso idee generalmente valide. Oltre che a se stesso, questo tipo attribuisce potere determinante anche all'ambiente nei confronti della realtà oggettiva o della formula intellettiva oggettivamente orientata; commisurerà a questa formula il bene ed il male, il bello ed il brutto.

È giusto tutto ciò che risponde a questa formula, è sbagliato tutto ciò che è in contrasto con essa è casuale, accidentale ciò che accade senza interessarla.».

Trattando invece del tipo introverso Jung scrive: «il tipo introverso è orientato verso il fattore "percezione e conoscenza" che rappresenta la disposizione soggettiva ad accogliere lo sti-







molo sensoriale, per questo individuo, tra la percezione dell'oggetto e la propria azione si frappone, un opinione soggettiva che impedisce alle azioni di assumere un carattere corrispondente al dato oggettivo».

Ed ancora parlando di tutti e due i tipi psicologici scrive: «mentre il tipo estroverso si rapporta sempre prevalentemente a ciò che gli arriva dall'oggetto, l'introverso si rapporta sempre prevalentemente all'effetto prodotto sul soggetto dall'impressione esterna.»

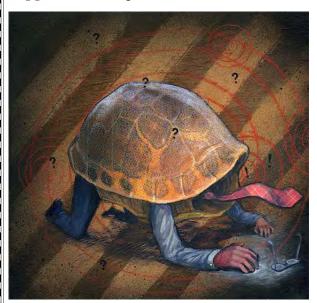


Figura 13 - Crawling with turtle shell - Anonimo

Sicuramente diventa difficile poter condensare in poche righe i concetti ed i significati di un libro di 380 pagine, ma, in ultima analisi, dei due tipi psicologici puri, si può dire che uno viene conquistato dall'oggetto e l'altro invece conquista l'oggetto pertanto si ritorna ad una dualità passiva ed attiva che caratterizza tutta la creazione.

La psicologia ci porta a questa differenziazione ma non ci dà lo spunto per poter interpretare le forze interiori che portano l'uomo ad essere più o meno

estroverso od introverso, il tipo puro non esiste, ognuno ha le proprie "energie" che di volta in volta possono anche cambiare polarità, è sicuramente interessante lo studio concettuale dei tipi psicologici di Jung, ma manca qualche cosa e quel "qualche cosa" noi lo ritroviamo nell'Astrologia.

In un quadro astrologico la prima cosa che viene segnata è la linea dell'ora di nascita, ovvero l'ascendente discendente, che è la linea che darà l'energia della costellazione a livello fisico comportamentale e sarà il nostro modo di agire e di proporci per la nostra vita, mentre le energie della costellazione dove sarà il sole saranno la nostra psiche e il nostro spirito.

Segnata questa linea, dovremo cercare di stabilire dove sono ubicati i pianeti in quell'ora, in quel giorno e in quell'anno, se ci sarà una maggioranza di pianeti al di sopra della linea vorrà dire che l'uomo sarà un tipo Estroverso, mentre, se la maggioranza dei pianeti sarà sotto la linea l'uomo risulterà un tipo Introverso; in questo quadro sono molto importanti i due pianeti luminari Sole e Luna e la loro ubicazione essendo questi più potenti a livello energetico e specialmente il Sole perché è il "cuore" dell'uomo e, come tale, darà quella polarità principale di estroversione o di introversione.

Ma il Sole da solo non basta, l'ubicazione della Luna di Saturno e di Giove saranno importanti per stabilire la profonda polarità, che trovata, porterà a comprendere il tipo psicologico e siccome i pianeti emanano, nella nostra interiorità le loro diverse energie, queste ci diranno quale direzione sarà



4



espressa sia dal tipo estroverso che dal tipo introverso.



Figura 14 - Astrolabio - Berthold Furtmeyr

L'Astrologia è una psicologia applicata al quadrato, con questo intendo dire che mentre la psicologia deve conoscere il soggetto e deve studiarlo e per questo occorre tempo e capacità intuitiva da parte dello psicologo, nel quadro astrologico tutto quello che è un individuo è racchiuso in quel circolo con le dodici costellazioni, e già dall'ora di nascita e dall'ubicazione del Sole e della Luna si avrà l'impostazione dell'individuo.

Mentre la psicologia può essere trattata da uno psicologo materialista e non credente, l'Astrologia deve essere trattata da persone che hanno (abbastanza) compreso che la Divinità è in Tutto, e che Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza; uno psicologo non ha bisogno di essere un iniziato, invece un iniziato ha bisogno di essere uno psicologo o comunque di avere appreso le basi della psicologia analitica, della psicologia sessuale (o libido) e della psicologia di potenza, solo con queste basi l'iniziato potrà comprendere quella antica saggia e filosofica scienza chiamata Astrologia.

Nella moderna psicologia, (non tanto per chi segue Jung ma specialmente per i seguaci di Freud e di Adler) la rivelazione di concetti psichici e delle profondità dell'animo umano sembrano delle scoperte eccezionali dovute a dei "geni" che comprendono tutto dell'uomo, ma non si rendono conto che già migliaia di anni fa, tramite lo studio dell'Astrologia, gli Iniziati conoscevano la profondità dell'anima e che lo stesso Jung ha riportato nei suoi scritti i concetti di Eraclito, il filosofo del Logos, nato circa 500 (cinquecento) anni prima di Cristo.

Psiche ha il significato di "Anima" e l'anima è la nostra matrice, ogni uomo dovrà seguire la sua matrice o per meglio dire il suo destino; in quella "matrice" c'è il nostro viaggio.

Fulvio









Figura 15 - Pacientia - Sebald Beham







PRIORITÀ E MONDANE NECESSITÀ

Priorità e mondane necessità sono la croce o una delle croci sulle quali porre attenzione e concentrazione, meditazione e immersione. Ci sono sempre due linee, una linea verticale e una orizzontale, sulle quali lavorare prima della trascendenza nell'unità. Zolfo, mercurio e sale vanno vissuti e non solo studiati prima di essere fissati o cristallizzati in noi. Linee incrociate che, se ben metabolizzate attraverso il lavoro, rendono le distanze solo termini descrittivi da chi ha il centro come integro esistere di ogni giorno. La legge naturale umana, il Malkuth di Malkuth, governa in modo imprescindibile in alcuni momenti e questa legge, oltre a "toglierci" in grazia consapevole una quantità enorme di energia psicofisica, ci fa un ulteriore "regalo", il darci spazio, rendendo possibile vedere quanto possiamo essere superficiali nei nostri confronti. Se volessimo veramente esaminarci, dovremmo perlomeno esaminare prima i nostri lati neri e orizzontali, partendo dalle cose più piccole, scavare a fondo con fatica e costanza, guardare a destra e a sinistra avanti e indietro, senza perdere tempo né perdersi troppo nelle concettualizzazioni. Poi iniziare a osservare i nostri piedi, che incerti camminano indipendentemente dalla nostra volontà diretti chissà dove, un po' come il nostro respiro di base e le nostre palpebre... poi solo successivamente, alzare gli occhi e vedere senza di questi la luce interiore, la



Figura 16 – *Il falso specchio* – René Magritte

luce dentro ognuno di noi. Vedere senza occhi equivale a non sapere speculare sulle cose ed equivale anche a vedere le cose per come sono in analogia con noi, non per come le vorremmo conformi al nostro agio. Lì esistono le scintille da convergere nell'uno. La pietra grezza inizia così a smussarsi. Il dolore, le preoccupazioni, la morte, fanno parte di questa transitoria vita e chi vuole evitarle non può però apprezzare ciò che queste condizioni lasciano, dallo smarrimento prima, al ritrovare poi le emozioni risananti lo spirito. tumultuoso viaggio è solo per chi vuole vivere per esperire con entusiasmo ed esperienza, per rendersi conto nelle nostre viscerali interiorità, consapevole che nulla ci deve sfuggire. I mondi invisibili sono comunicanti l'uno con l'altro, coglierne nei limiti del possibile le varie sfaccettature è fattibile solo col desiderio in profonda onestà con se stessi. Le cicatrici si chiudono e ne resta il segno, quel segno è la testimonianza che attraverso la sofferenza si può



P



anche guarire e migliorare. Ognuno di noi, nella propria camera interiore, ha un palazzo dentro il quale c'è un regno, questo regno contiene un piccolissimo tesoro dal valore inestimabile: la luce. Tra di noi siamo molte volte più vicini a persone distanti, ma contemporaneamente lontano a persone vicine, poiché viviamo e ci sentiamo in conformità con una falsa armonia chiamata in tanti modi, ma preferibilmente denominata col nome di egoismo. Io penso che sia bello rendersi conto un bel giorno di essere egoisti, ma ancor più bello è accettare di esserlo e iniziare a lavorare per andare in netta contraddizione con quello che abbiamo sempre fatto, così da poter sperimentare una notevole differenza a livello



Figura 17 - Donum Dei - George Aurach

personale e interiore. L'inizio di questo lavoro alchemicamente chiamato "opera al nero" non finisce quando si passa alla "opera al bianco", ma persevera in modo più impulsivo, naturale e indiscriminato. La chiave per non farsi padroneggiare da questa sua presenza è la sincerità, sincerità con la quale noi ci poniamo di fronte a noi stessi.

È sempre preferibile rimandare a domani ed è sempre preferibile poter evitare determinate circostanze, ma arriverà sempre il giorno nel quale dovremo affrontare un mostro e questo mostro si nutre di paure e di invidie, di cose chiamate false necessità... frivolezze. Come dicevano alcuni saggi: "non c'è alcuna necessità di avere delle necessità". Se noi siamo forti, determinati e umili, possiamo tranquillamente fare da testimoni alla presenza di questo mostro senza esserne divorati.

Noi abbiamo delle priorità e le abbiamo scelte, queste priorità sono il voler vivere veramente e conformemente alla luce della verità. Questa verità non ha bisogno di avere delle necessità, soprattutto se superflue, ma l'uomo, confondendone i messaggi profondi, crede che le necessità siano priorità. È necessario invece avere delle priorità, non è primario avere delle necessità. Sappiamo tutti, in fondo al nostro cuore, che le vere priorità della vita sono di arte povera e denudata da tutte quelle sfaccettature che ne confondono la pulsazione originaria. In un'epoca come quella attuale sembra quasi scontato poter mangiare seduti a tavola al caldo







mentre fuori si gela, ma proviamo a tornare indietro di qualche anno e questa condizione verrebbe rovesciata dal fatto che per poter mangiare bisognava sudare sangue, non era così scontato neppure guarire da qualsiasi malattia. La priorità era vivere, o meglio sopravvivere. Ora abbiamo molte speranze ma purtroppo, secondo il mio punto di vista, molte di queste speranze sono ancora sommerse dal desiderio materiale di determinate condizioni ottenere senza qualificazioni o senza giusto motivo. Ci dimentichiamo del valore di un sorriso sincero, di un vero abbraccio, del vero amore per la vita...



Figura 18 - Embrace - Ianitza Vassileva

Ora si sopravvive a tutto, ma questo tutto, ci condanna al limbo chiamato illusione; tanto è vero che l'uomo, sul letto di morte, ammette e confessa cose che prima non aveva avuto il coraggio di ammettere, essendo consapevole che più nessuno poi potrà

aver dialogo con lui (almeno sul piano fisico). Questo ci fa capire anche che intelligenza e bravura senza umiltà non hanno il benché minimo valore, sia per quanto riguarda il mondo profano che, ancor più rilevante, all'interno del contesto iniziatico. Quest'uomo si nutre e vive di mondane necessità, tra le quali ci sono l'egoismo e l'abitudinarietà. Ora si può fare tutto al contrario e si può dimostrare che, senza una vera priorità, nulla più è necessario se non il chiedersi nella solitudine... chi sono io? La priorità necessaria è l'azione, che sia un piccolo sussurro interiore o un grido dato dal rammarico dovuto alla presa di coscienza non conta; agire senza aspettare. Il rimando è falsità consapevole, una inesorabile autodistruzione. Nella ritualità, per esempio, ogni azione è assolutamente primaria affinché funzioni, le leggi governanti i diversi piani sono imprescindibili, e non necessitano di condizioni al di sotto del ciò che serve.

Franco









PORTARE IN TERRA – CONSIDERAZIONI ERMETICHE SUL METODO MASSONICO –

he la Massoneria abbia subito un profondo cambio di rotta tra la fine del XVII secolo e l'inizio del XVIII è cosa consolidata di cui molti storiografi si sono occupati. Non ci addentreremo pertanto nella descrizione dettagliata degli eventi storici, rinviando coloro che fossero interessati a fonti assai più autorevoli.

Quanto ci interessa piuttosto mettere in evidenza nelle riflessioni che seguono è uno dei meccanismi chiave dell'approccio metodologico massonico.

Si tenga presente che il Principio che anima la Massoneria nel suo senso più lato, affonda le proprie radici assai indietro nel tempo, trasformandosi ed adattandosi camaleonticamente in base al tessuto socioculturale in cui si è manifestato¹.

Una delle sue espressioni più "recenti" da cui traiamo l'*incipit* delle presenti considerazioni, è quella del *Compagnonaggio*, derivante, più in generale, dalle cosiddette "Corporazioni delle arti e mestieri" che includevano, tra altri, carpentieri, falegnami, fabbri e muratori.

Resta di fatto che, nel 1717, venne fondata la *Gran Loggia d'Inghilterra*²,



Figura 19 – *Filo a piombo in Mano a Zorobabele* -Melville Holmes

sancendo così la nascita della cosiddetta *Massoneria Speculativa*.

Tale è la forma massonica giunta fino ai nostri giorni e che, pur mantenendo il gergo dei primigeni "costruttori di cattedrali", è stata svuotata della sua operatività favorendo gli aspetti più squisitamente simbolici e intellettuali.

Al tempo del *Compagnonaggio*, l'idea fondante e potente fu l'adozione di un gergo prossimo a quello quotidiano che potesse fungere tuttavia da memento della spiritualità.

Un tempo, cioè, scalpellini e costruttori trasfiguravano gli arnesi del proprio lavoro in simboli atti ad aver

¹ Si veda in merito, ad esempio, Oswald Wirth, "*La Massoneria resa comprensibile ai suoi adepti*", vol. III, cap. "Le società segrete e gli iniziati".

² A quel tempo, in realtà, *Gran Loggia di Londra*







presenti, giorno per giorno, gli aspetti più trascendenti dell'esistenza.

L'illuminismo e la modernità hanno innescato un lento ma inesorabile processo di trasformazione sociale che ha valorizzato sempre più gli aspetti intellettuali dell'uomo medio a scapito di quelli più strettamente fattivi.



Figura 20 - Lavoro - Steris

Prova ne sia, luce ed ombra della civiltà moderna, l'incremento esponenziale del livello medio di scolarizzazione che fu prima quello delle scuole primarie, poi di quelle secondarie, giungendo, a grandi falcate ed in crescendo, all'università e, oggigiorno, al proliferare quasi tautologico dei master nelle più improbabili e disparate specializzazioni.

Questo fenomeno evolutivo, sano di per sé, ha tuttavia creato una sorta di frattura tra la simbologia dei rituali massonici e l'esperienza diretta degli adepti.

In altri termini, oggigiorno, è necessario creare artificiosamente il legame tra un certo attrezzo, di cui in genere s'ignora la funzione, e un certo

simbolo, noto al più sul piano mentale: la fisicità cioè non viene più utilizzata per intuire, attraverso l'analogia, significati che vanno ben oltre la semplice materialità.

Naturalmente, lungi da chi scrive è voler sostenere che tutti i massoni del XXI secolo debbano necessariamente essere degli esperti di laterizi o di carpenteria, essendo ogni società figlia del proprio tempo e delle condizioni al contorno.

Bisogna tuttavia ammettere che l'impatto con il corpus simbolicorituale massonico, soprattutto nei più giovani, può originare un'impressione di vetustà, di obsolescenza o, comunque, d'inappropriato piglio sull'uomo moderno.

D'altro canto, la Sostanza della Tradizione Una è sempre stata uguale a se stessa, nonostante la sua Forma espressiva sia mutata, nel corso delle ere, per confarsi maggiormente al tessuto sociale nel quale si è manifestata.

Il problema è che le tempistiche con le quali la Tradizione cambia la propria "Veste Esteriore" sembra siano più lente dell'evoluzione sociale degli ultimi cento anni circa. In altre parole, la società è mutata e sta mutando assai più velocemente di quanto non faccia la Forma Tradizionale.

Inoltre, poiché l'evoluzione di cui si parla deriva preminentemente da quella scientifica e tecnologica, le dinamiche cui essa sottopone gli esseri umani sono spesso frenetiche e lasciano ben poco tempo alla riflessione sulla natura dell'uomo e, ancor peggio, alla contemplazione di







quell'eccelsa Maestra di Vita che chiamiamo "Natura".

L'espressione inglese "quick and dirty" ("veloce e grezzo") rende molto bene questo infausto concetto: si pensa più spesso a fare tante (troppe) cose che alla cura messa nel farle. Di conseguenza, la formazione d'individualità profonde è forse più rara che mai, cosicché anche i tentativi di "ri-forma" tradizionale vengono in genere operati in modo superficiale e inaccurato da personalità decisamente inadeguate, mosse più dal desiderio di potenza che da un genuino Desiderio Spirituale.

Con le dovute eccezioni, almeno finché questa nostra società non vedrà uomini e donne di opportuno calibro e carisma, sarà probabilmente meglio attenersi a quanto abbiamo ereditato dai nostri più saggi antenati, tosto che inseguire falsi maestri, millantatori della propria pochezza.

Ciononostante, la comprensione di certi meccanismi funzionali può essere di grande ausilio ai sinceri ricercatori di oggi per la trasduzione e l'attualizzazione di concetti forse obsoleti nella forma ma non certo nella sostanza.

Date le evidenti radici ermetiche della Massoneria e, in particolare, del nostro Ordine, sarà il caso allora di menzionare i cosiddetti Sette Principi Ermetici:

- 1. Il principio del Mentalismo.
- 2. Il principio della Corrispondenza.
- 3. Il principio della Vibrazione.
- 4. Il principio della Polarità.
- 5. Il principio del Ritmo.
- 6. Il principio di Causa ed Effetto.

7. Il principio del Genere.

Benché sarebbe interessante esaminarli uno per uno, non potendoci dilungare troppo nel contesto del presente lavoro, ci limiteremo a considerare solo il secondo, quello della *Corrispondenza*.

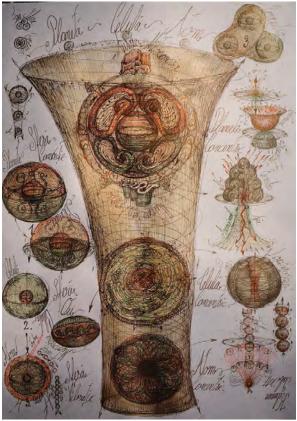


Figura 21 - *Planet, cell, atom, 3 sphere* - Gabriel Kelemen

Tale principio si riallaccia alla ben nota Tavola di Smeraldo e può essere enunciato come segue:

«Com'è al di sopra, così è al di sotto; com'è sotto, così è sopra.

Tra le leggi e i fenomeni dei diversi piani di vita, c'è sempre una corrispondenza. Comprendere questa regola, significa risolvere molti dei tanti paradossi e dei segreti della natura. Anche se al di sopra della nostra portata vi sono molti piani d'essere: con l'applicazione di questo principio del-



P



la corrispondenza, ne possiamo scoprire molti lati che altrimenti rimarrebbero oscuri. Inoltre, essendo questa una legge universale, essa vale su tutti i piani: materiale, mentale e spirituale. La sua importanza presso gli ermetisti era tale, da essere considerata uno dei mezzi mentali più efficaci per l'eliminazione degli ostacoli che impedivano al nostro sguardo di infrangere i muri del mistero. Grazie alla sua applicazione, si riuscì ad intravedere il volto dell'egizia Iside e si imparò a passare con intelligenza dal noto all'ignoto; un po' come accade con i principi geometrici, in base ai quali si possono misurare, da lontano le dimensioni, di stanze e movimenti di soli e pianeti. Con lo studio della monade, l'ermetista comprende l'arcangelo.»

Attraverso il frutto, dunque, possiamo intuire qualcosa sulla natura



Figura 22 - Seed of Life - Judith Shaw

dell'albero, da quella dell'albero qualcosa sulla natura delle sue radici e da questa derivare qualche preziosa intuizione sul seme da cui l'intera pianta origina.

In termini cabalistici, attraverso la comprensione della decade di Malkuth possiamo intuire qualcosa della Monade di Kether, essendo quest'ultima assai lontana dall'umana sperimentabilità.

In siffatto approccio risiede uno dei più potenti strumenti di ricerca messo a disposizione dell'iniziato, specialmente nell'ambito della Massoneria primeva.

Anziché elucubrare su come e cosa i piani superiori dovrebbero o non dovrebbero "teoricamente" essere, si attinga alla manifestazione che ci circonda cercando di comprendere attraverso il principio analogico.

Usando le parole di Baruch Spinoza: «Dio, ossia la Natura, è punto di partenza e punto di arrivo, sia sul piano logico e della conoscenza, sia su quello ontologico. La Natura, quindi, non può essere considerata una cosa statica: al suo interno si esplica una attività. Ora, se consideriamo che tutte le cose sono in Dio (nella Natura), l'azione della Natura non può svolgersi che su se stessa, provocando però uno sdoppiamento fra soggetto (Natura naturans) e oggetto (Natura naturata). All'interno di questo processo dinamico della Natura emerge con chiarezza il problema del rapporto fra libertà e necessità.3»

B. Spirioza, Etica, i ai te prima, i i

L RISVEGLIO INIZIATICO FEBBRAIO 2019

³ B. Spinoza, *Etica*, Parte prima, Prop. XXIX







In realtà, l'approccio filosofico di Spinoza è considerato *panteistico*⁴ e, soprattutto, è stato spesso oggetto di diatribe dottrinali specialmente in relazione alla sua progressiva conversione al cartesianesimo che gradualmente portò alla sua espulsione dalla sinagoga.

Naturalmente non siamo qui interessati a suddette diatribe bensì al senso di massima del pensiero spinoziano che certamente risentì delle sue radici ebraiche.

Tornando al tema principale, il metodo originario della massoneria operativa fu quello di utilizzare gli utensili e le terminologie dell'arte muratoria per avere un costante promemoria delle principali tematiche spirituali.

Perché allora non applicare lo stesso principio ermetico di Corrispondenza alla quotidianità di ciascuno?

Ciò non costituisce in realtà l'invenzione di nuovi simboli, cosa poco sensata e potenzialmente controiniziatica.

Si parla tosto di sforzarsi di rinvenire nella propria vita quotidiana le tracce inequivocabili di quel Principio Uno che noi chiamiamo S.:A.:.D.:.M.:., esattamente come farebbe un critico d'arte stabilendo delle relazioni tra una certa opera d'arte e l'artista che l'ha creata.

Leggiamo nella Tavola di Smeraldo: «Separerai la Terra dal Fuoco, il sottile dal denso, dolcemente e con grande nuovamente discende in Terra e riceve la forza delle cose superiori e inferiori.»

industria. Sale dalla Terra al Cielo e



Figura 23 - New Heaven and Earth - John Lautermilch

Tale opera di separazione può essere allora interpretata come la presa di coscienza di quanto la materia non sia cosa bruta, bensì di quanto essa rappresenti la tela dipinta dall'Altissimo, intrisa dell'Altissimo e specchio dell'Altissimo.

Per questo motivo "sale dalla Terra al Cielo e nuovamente discende in Terra", poiché tramite ciò che sta in Basso si può intuire qualcosa dell'Alto e, quando ciò avviene davvero, un moto inverso si genera, ricevendo la "forza delle cose superiori ed inferiori".

Quanto descritto è in perfetta analogia con il binomio *Fides-Virtus*.

La *Fides*, infatti, originando un moto ascendente (dal Basso verso l'Alto), convoglia le energie provenienti dalla sfera fisica, da quella emotiva e da quella psichica in direzione di quella spirituale.

La *Virtus*, invece, costituisce la seconda parte del processo, essendo quell'effluvio di energia che dalla sfe-

IL RISVEGLIO INIZIATICO FEBBRAIO 2019

⁴ Sui rapporti tra cabala e pensiero spinoziano, si veda anche G. Scholem – *La Cabala*. In particolare il paragrafo "*La Cabala e il panteismo*", cap. 3.







ra spirituale discende nei veicoli inferiori, irrorandoli e generando indicibili intuizioni per l'anima.

Probabilmente per questo motivo il Trismegisto definì tale processo come "Operazione del Sole", da sempre tramite simbolico tra Terra e Cielo, e, per usare le parole del Vangelo di Giovanni:

«Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me⁵.

[...]

Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me; ma il Padre che è con me compie le sue opere⁶.»

Pertanto, è possibile, forse necessario, imitare i nostri avi costruttori di cattedrali, sforzandoci di intravvedere nelle professioni di ciascuno di noi, gli archetipi energetici a esse sottostanti: tutti gli strumenti possono divenire simboli che ci ricordino, istante per istante, chi siamo, da dove veniamo e dove vogliamo andare. Senza quest'opera di "messa a terra", tutto ricade nell'accademico e in quell'intellettualismo che crea un'idiosincrasia tra quando si sta all'interno del Tempio e quando si sta nel mondo.

Il mondo, la manifestazione, è il vero Tempio, la Casa⁷ in cui il S∴A∴D∴M∴ ci ha posti a dimora.

⁵ Gv 14:6

6 Gv 14;10

Per convincersi di quanto oggetti della nostra quotidianità possano essere fonte di riflessione, si pensi a delle semplici ciotole in ceramica e all'uso che di esse viene fatto: esse possono essere usate per contenere cibi, come portasapone, come posacenere, etc.



Figura 24 - Simple White Bowl - Nel Jansen

Qual è allora l'insegnamento che possiamo trarre da una "banale" ciotola? Ogni ciotola è, in realtà, un contenitore ed il suo "potere", più che al suo contenuto, è legato alla propria attitudine a "contenere".

Non è possibile porre alcunché in qualsivoglia oggetto privo di una certa "concavità". La concavità rappresenta cioè l'attitudine a recepire, ad essere davvero recipiendari, ad essere vuoti a sufficienza da poter essere riempiti nuovamente con il contenuto che si ritiene più giusto.

Scrive Rabbi Ginzburg:

«Nello scoprire la verità circa il mondo fisico uno scienziato deve fare esperienza di un qualche livello di bitul⁸, poiché solo il bitul è la porta ver-

IL RISVEGLIO INIZIATICO FEBBRAIO 2019

⁷ Si confronti in merito il simbolismo della lettera □ (beth) il cui valore numerico è 2 ed il cui significato è proprio "casa".

⁸ Il termine ebraico *bitul* (ביטול) significa "nullificazione". Si riferisce al processo al-







so la verità. Il bitul produce una cavità all'interno del sé, un apertura e un recipiente nel quale la verità può entrare.9»

Se non si svuota il calice dell'acqua in esso contenuta, allora non si avrà modo di versarvi dentro del vino: per quanto pregiato questo possa essere, il calice non sarà nelle condizioni di poterlo ospitare.

Inoltre, se il calice è bucato, allora disperderà qualsiasi liquido in esso venga versato, pregiato o meno.

Fuor di metafora, se si vuol davvero recepire quanto proviene dall'Alto, bisognerà *in primis* fare il vuoto dentro di sé, svuotandosi da ogni attaccamento, alle cose materiali, alle idee preconcette, ad ogni pregiudizio in merito a ciò che "dovrebbe" essere.

In tal modo ci si disporrà nel giusto stato d'animo per divenire contenitori atti a ricevere.

Fatto ciò, bisognerà prendersi cura di quei "buchi" inevitabilmente presenti nel fondo del nostro calice e che rappresentano i vizi, le imperfezioni, gli umani limiti: quanto più si riusciranno a riparare le crepe presenti, tanto più verrà trattenuto di quel che si riceve, evitando improduttive dispersioni.

Come non ricordare in proposito l'arcinota storia Zen della tazza da tè?

«Nan-in, un maestro giapponese dell'era Meiji, ricevette la visita di un professore universitario che era andato da lui per interrogarlo sullo Zen.
Nan-in servì il tè. Colmò la tazza del suo ospite, e poi continuò a versare.
Il professore guardò traboccare il tè, poi non riuscì più a contenersi. "È ricolma. Non ce n'entra più!".

"Come questa tazza – disse Nan-in – tu sei ricolmo delle tue opinioni e congetture. Come posso spiegarti lo Zen, se prima non vuoti la tua tazza?"».

Tutto ciò è derivato dalla "banale" osservazione di un oggetto di uso quotidiano. Tuttavia, così facendo, ogni volta che ci si ritroverà innanzi ad una ciotola, si ricorderà certamente da quale delle sue proprietà si dovrebbe imparare.

Un discorso analogo può essere fatto con qualsiasi altro oggetto, qualsiasi azione o evento della propria esistenza, trasmutando così la manifestazione in un'enorme palestra di Vita e di Via. Siffatto approccio permette in altri termini di attualizzare la Sostanza Tradizionale, di renderla viva, giorno per giorno, istante per istante, non già profanando la sacralità bensì sacralizzando la profanità. Questo riteniamo sia uno dei profondi insegnamenti ereditati da coloro che, pur lavorando in maniera apparentemente esteriore, attraverso la pietra, gli scalpelli, le livelle, le squadre e i compassi, hanno prodotto opere d'arte quali le cattedrali, incontestabili testimoni intrise enorme Bellezza e Spiritualità.

trimenti noto come "disidentificazione" dall'ego e dalle pulsioni egoiche.

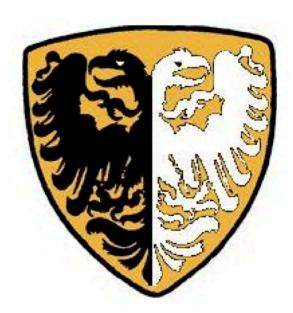
Enzo

⁹ Rabbi Ginzburg - The Hebrew Letters









Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati alla seguente email:

redazione@misraimmemphis.org

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederla, inviando un semplice messaggio all'indirizzo email: redazione@misraimmemphis.org
specificando l'indirizzo o gli indirizzi email a cui inviarla.
Vi preghiamo anche di comunicare eventuali cambiamenti di tali indirizzi email.

È importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione direttamente dal sito www.misraimmemphis.org



IL RISVEGLIO INIZIATICO FEBBRAIO 2019